

IV Domenica TO - A -

Antifona d'Ingresso

Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli, perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode.

Colletta

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Sofonia. (Sof 2,3; 3, 12-13)

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini; cercate la giustizia, cercate l'umiltà, per trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. Farò restare in mezzo a te un popolo umile e povero; confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Salmo 145

Beati i poveri in spirito.

Il Signore è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Egli libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge lo straniero.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 1, 26-31)

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione,

perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi, esultate, perché grande è la vostra ricompensa nel cielo.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 5, 1-12)

In quel tempo: vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Sulle Offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto, e salvami per la tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

*“Dio non ci ama perché noi siamo buoni,
ma noi siamo buoni perché Dio ci ama.”*

Tentiamo di entrare nella Parola che la Chiesa ci offre in questa quarta domenica del tempo ordinario prima di tutto con un grosso senso di gratitudine verso il Padre che anche oggi ci parla, ci mostra la via per giungere a Lui e ci indica il suo Figlio come la Via, la Verità e la Vita.

E ancora una volta la Parola di Dio per noi è innanzi tutto un invito alla gioia: "rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli". E' da questa prospettiva credo che siamo invitati a leggere tutto il resto.

Il profeta Sofonia ci annuncia i progetti di Dio circa il suo popolo: "Farò restare in mezzo a te, Israele, un popolo umile e povero: confiderà nel nome del Signore il resto di Israele." Il versetto che segue e che non è

riportato nella lettura di oggi dice così: "Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna." (Sof 3,14)

Lo stesso invito lo troviamo nella lettera di Paolo ai Corinzi, un invito a considerare il motivo per il quale Dio ci ha scelti e rendersi conto che quello che ci riempie il cuore di gioia è il fatto che Lui ci ha scelti per quello che siamo, senza la necessità di essere altro per guadagnarsi il suo amore infinito. Tante volte magari abbiamo sentito citare questa frase: "Dio non ci ama perché noi siamo buoni, ma noi siamo buoni perché Dio ci ama."

Tutto questo trova la sua pienezza nel Vangelo di oggi, un Vangelo che prima di dire quello che dobbiamo diventare, cioè poveri, miti, cercatori della giustizia, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, ci dice quello che siamo già e ci rivela che proprio questo è il motivo della nostra gioia.

Si apre allora davanti a noi una nuova via di discepolato: essere discepoli vuole dire prima di tutto gioire della nostra povertà, della nostra debolezza, della nostra incapacità perché è proprio questo che Dio sceglie in noi, è questo il luogo nel quale Egli riversa tutto il suo amore. Mi tornano alla mente le parole di Paolo nella lettera ai Romani: "Dio dimostra il suo Amore per noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi."

Che il Figlio di Dio sia "per noi", che la sua vita e la sua morte siano "per noi", questo ci fa esultare di gioia, questa "è la nostra grande ricompensa nei cieli" e sulla terra.

Ecco allora l'invito delle letture di oggi: gioire ed esultare per la ricompensa che è il Signore Gesù stesso, Lui, l'unico povero di Spirito, mite, cercatore della giustizia, misericordioso, puro di cuore, operatore di pace. Se vogliamo comprendere il Vangelo delle Beatitudini dobbiamo guardare a Lui e solo così ci riconosceremo come quel "popolo umile e povero" al quale il suo Dio annuncia con forza: "Gioisci Figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!"

Occorre fissare lo sguardo su di Lui, come ci indicava il Battista qualche domenica fa, occorre guardare a Lui continuamente perché in questo sguardo rivolto a Lui noi ritroviamo la via della gioia, una gioia grande, incontenibile, come di chi ha trovato quella perla preziosa per la quale è disposto a vendere tutto pur di acquistarla per sempre.